

Urbino

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci,
Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«**Serpieri**», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



I dati climatici confermano un'“anomalia” a Urbino: i fenomeni estremi del circondario qua non arrivano

Il primo annuncio di inverno è giunto in città il 12 dicembre, quando la giornata è trascorsa con una temperatura media di circa un grado, facendo registrare la prima minima negativa della stagione, accompagnata da brevi rovesci nevosi in mattinata per circa 1 cm. Poi il termometro è tornato a salire nei giorni successivi, tanto che la seconda decade del mese ha visto una temperatura media molto elevata, di 2,78°C sopra quella degli ultimi trent'anni. Complessivamente il mese è stato caldo (+1,75 sulla media) guadagnandosi il 6° posto tra i più caldi dal 1943. Le precipitazioni, inferiori alla norma come avvenuto spesso negli ultimi anni a dicembre, hanno fatto registrare 57,5 mm, circa 30 mm in meno rispetto alla media di riferimento. E' mancata la neve, anche e soprattutto sull'Appennino. In definitiva vi riferiamo di un andamento meteorologico da terzo millennio che, fatte salve le temperature della seconda decade, non offre grandi spazi al commento. Anche le gelate nelle valli, favorite dal fenomeno dell'inversione termica, con temperature abbondantemente sotto lo zero a Fermignano sono da ritenersi del tutto normali per il periodo. Agli strumenti del Serpieri non sono tuttavia sfuggiti due momenti critici: nei giorni 13 e 22 ci sono stati due rapidissime variazioni di pressione atmosferica, con forte diminuzione seguita da veloce rimbalzo. I minimi sono stati notevoli portando il barometro del Serpieri al disotto dei 700 mm di mercurio, due volte a distanza di dieci giorni. Valori più bassi si sono registrati solo 3 volte negli ultimi 20 anni. Con tali minimi pressori repentini spesso arrivano burrasche, invece le perturbazioni giunte sull'urbinate nell'occasione sono state modestissime. Non così bene sono andate le cose in molte regioni italiane, con cronache che hanno riferito di burrasche con venti impetuosi, mareggiate, diluvi un po' dappertutto e forti nevicate sulle Alpi. Che Urbino sia una specie di oasi felice, di isola quieta in un oceano in tempesta lo stiamo notando da diversi anni. L'estremizzazione dei fenomeni meteo da Urbino si vede in lontananza e non si sperimenta. Che si viva ancora di rendita, che Urbino abbia già dato, dopo la straordinaria, straesagerata nevicata del 2012? Se così fosse, speriamo che duri.